

Donadi (IdV): «Quelle frasi come la Sibilla Cumana»

«Quelle del Capo dello Stato mi sembrano affermazioni del tipo della Sibilla cumana che cambia il suo senso a seconda di come si mettono le virgole». Questo il giudizio espresso da Massimo Donadi (Idv) sul messaggio del Quirinale durante la re-

gistrazione di Porta Porta. Il giudizio fissato dalla magistratura su Craxi «non ce lo possiamo dimenticare», afferma l'esponente IdV. Bobo Craxi, presente in studio, ha contestato: «Tu sei il capogruppo di una forza democratica. Ad di là del rispetto che devi al Capo dello Stato hai l'obbligo di leggere con attenzione e di riflettere sulle parole di quel messaggio».



Ignazio La Russa

«È stato capo di un partito molto discusso e quindi molto discusso anche lui, ma è stato un presidente del Consiglio, statista innovatore e modernizzatore»



Stefania Craxi

«Apprezzo il gesto di Bersani di inviare alla commemorazione di Bettino Craxi in Senato, in rappresentanza del Pd, il capo della sua segreteria politica Penati»

ne messo in alcun modo in discussione l'esito dei processi a cui Craxi si è sottratto e il peso che su di lui si è abbattuto «con una durezza senza eguali» proprio di quei «fenomeni degenerativi ammessi e denunciati» dal diretto interessato ma non dimenticando che «la Corte dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo ritenne, nel 2002, che fosse stato violato il diritto ad un processo equo per uno degli aspetti indicati dalla Convenzione europea». Non viene rimosso che il periodo tormentato di Tangentopoli abbia creato un vuoto politico tale da portare «ad un brusco spostamento degli equilibri tra politica e giustizia». Mentre viene ribadito che le vicende di quegli anni non

**La famiglia: parole vere
Di Pietro: «Io ricordo le vittime di mafia...»**

Anna, Bobo e Stefania commossi e colpiti: «Dal Capo dello Stato le frasi che volevamo sentire». Di Pietro preferisce evitare polemiche, ma puntualizza. Oggi commemorazione al Senato

tica di Bersani, in rappresentanza del Pd alla celebrazione che si tiene alla Biblioteca spadoliniana del Senato (stavolta nel giorno della morte di Craxi), organizzata dalla Fondazione presieduta da Stefania. Bersani ha voluto evitare «la politica dei gesti» che provoca lacerazioni, e invita ad approfondire con serietà sia la vicenda storica che gli elementi di «innovazione» posti da Craxi. Parlerà Renato Schifani come presidente del Senato, ed è molto probabile che Berlusconi intervenga per creare il link sui propri processi.

Le polemiche nell'immediato non sono infiammate ma altrettanto velenose. Antonio Di Pietro non attacca direttamente il Capo dello

Le reazioni

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Quel «peso della responsabilità» dei fenomeni degenerativi «caduto con durezza senza eguali sulla sua persona» è il passaggio della lettera del presidente Napolitano ad Anna Craxi che ha colpito di più i figli, Bobo e Stefania. Tanto più che il presidente riconosce come lo stesso leader socialista quei fenomeni di corruzione di «avesse ammessi e denunciati in termini generali e politici». E la vedova di Bettino Craxi, da Hammamet, ha subito ringraziato il Capo dello Stato anche a nome dei figli, per il ricordo «animato da una volontà di rendere al nostro Paese una lettura condivisa della nostra storia recente».

Lo spirito di questa lettura è colto anche da Pierluigi Bersani: «Dal nostro presidente come al solito parole nette. Ha sottolineato un fatto storico. Gli errori che Craxi ha fatto li ha pagati molto cari e molto duramente». Non si accontenta il ministro Sandro Bondi: «Dalla sinistra riconoscimenti tardivi e ambigui». Di Pietro evita polemiche dirette con il Colle, ma celebra morti di mafia «non latitanti».

Il figlio Bobo commenta a caldo, durante la registrazione dello speciale di Porta a Porta, la lettera arrivata dal Quirinale nel pomeriggio: «Il messaggio del Capo dello Stato

scolpisce una parola di verità e giustizia su Bettino Craxi», perché «Napolitano riconosce i suoi meriti politici di cui si sta parlando in questo decennale della sua scomparsa», che, aggiunge, «deve essere incardinato in una una vicenda politica e storica di cui il nostro Paese deve essere compartecipe».

Le parole di Napolitano «erano quelle che speravo», ha commentato la figlia Stefania, perché si avvii una «pacificazione». Ringrazia il presidente, che «non ha evitato nessuno dei problemi posti dalla tragica vicenda di mio padre», ricordandolo in modo «attento e genuino da

IL POPOLO VIOLA IN PIAZZA

Il popolo viola di Roma si riunirà oggi per il «No-Craxi Day». Dalle 10 alle 12 saranno a Piazza Navona, vicini al Senato dove si ricorderà la figura di Bettino Craxi.

cui traspaiono la stima e l'amicizia» come protagonista della sinistra: «Craxi è stato un grande leader della sinistra italiana e europea», afferma Stefania al telefono con l'Unità con una certa fierezza, nonostante lei sia nel governo Berlusconi. E apprezza il passaggio sulla sentenza della Corte di Giustizia europea che «ha sanzionato come non equo il processo conclusosi con la condanna definitiva di Craxi».

Un altro segnale distensivo, comunque, è la presenza oggi di Filippo Penati, capo della segreteria poli-

Bobo Craxi

«Il Capo dello Stato scolpisce una parola di verità e giustizia»

Nicola La Torre

«La politica non ha dato risposte sullo squilibrio con la giustizia»

Stato ma è comunque duro: anziché ricordare Craxi ricorda Beppe Alfano, giornalista ucciso dalla mafia: «Come Italia dei Valori preferiamo stare vicino alla sua famiglia, perché anch'egli è morto, ma non da latitante, bensì ammazzato perché denunciava coloro che commettevano i reati, invece che commetterli». L'attacco al Colle arriva, per l'Idv, da Donadi: «Affermazioni del tipo Sibilla Cumana che cambia il senso a seconda di come si mettono le virgole». Ospite anche lui nello studio di Vespa si è poi scontrato con Bobo, che lo ha invitato a leggere bene le parole di Napolitano. Da Strasburgo De Magistris rincara: «riabilitare Craxi è uno schiaffo alla storia»

Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione, boccia le parole di Napolitano: «L'impronta di Craxi sulla politica italiana è indelebile sì, ma negativa: dalle tangenti alle politiche antioperaie all'aumentare il declino dell'Italia». ❖

La figura

«Un complesso intreccio» di comportamenti

Impronta

Quella lasciata dal leader socialista «Non è cancellabile»

hanno avuto poi risposte. «Si deve parlare di una persistente carenza di risposte sul tema del finanziamento della politica e della lotta contro la corruzione nella vita pubblica. Quel tema non poteva risolversi solo per effetto del cambiamento, determinatosi nel 1993-94 delle leggi elettorali e del sistema politico, e oggi, in un contesto politico-istituzionale caratterizzato dalla logica della democrazia dell'alternanza, si è ancora in attesa delle riforme che soddisfino le esigenze a cui ci richiama la riflessione sulle vicende sfociate in un tragico esito».

Del Craxi uomo politico e di governo Napolitano ha voluto ricordare la sua conduzione in politica estera riconoscendogli l'avvio del discorso sulla riforme istituzionali. E poi l'ancoraggio deciso dell'Italia al campo occidentale e atlantico, anche di fronte alle sfide del blocco sovietico. L'impegno per la pace in Medio Oriente. La presidenza italiana del Consiglio europeo nel 1985. La revisione del Concordato. ❖